

Primo piano

L'ECONOMIA: LE INCOGNITE PER LA RIPRESA

Si riparte dalla conta dei danni La lotta delle imprese per non affogare

Dal Molino Spadoni allagato a Coccolia, all'Unigrà di Conselice, ancora allagata: centinaia le realtà messe a dura prova

RAVENNA
ANDREA TARRONI

Per le grandi attività economiche del Ravennate ripartire totalmente non sarà semplice, ma anche la sola conta dei danni richiederà tempo. Del resto, solo da mercoledì è stato costituito da parte della Regione un modulo (pubblicato dal sito di Confindustria Romagna) con cui le imprese possono presentare una scheda di rilievo dei danni subiti. Nel frattempo, alcuni completano una stima approssimativa.

FRUTTETIA RISCHIO
ASFESSIA

Agrintesa conta 4mila produttori: «L'incubo è l'asfissia radicale, che insorge dopo 24 ore di immersione di viti e alberi da frutto»

Sentite 900 aziende

Alla Biesse sistemi di Fornace Zarattini si stimano almeno 500mila euro di danni, nella vicina Astim non sono meno di 400mila. E mentre Confindustria Romagna ha già sentito tutti i propri 900 associati, resta la problematica di un veloce ripristino dei luoghi produttivi anche legato alla viabilità compromessa, questione in più sedi sollevata dal presidente Roberto Bozzi. Molino Spadoni, per esempio, è stata severamente colpita nel sito di Coccolia, dove sono al lavoro le idrovore dopo l'esondazione del Ronco, ma l'azienda ha al momento potenziato la produzione nei molini di Castiglione e Savio, entrambi risparmiati dall'alluvione. «In un secondo momento si agirà sulle altre unità colpite (archivi, amministrazione e laboratorio) - precisa una nota del Gruppo -. Grazie all'intervento di E-Distribuzione sul guasto nella cabina di Coccolia, è stata ripristinata la linea, quindi



Il parco auto della Biesse Sistemi sott'acqua a Fornace Zarattini

è ripresa anche l'attività di confezionamento e smistamento logistico». Tanto che, come dichiara Beatrice Bassi, delegata del Cda del Gruppo «40 persone stanno lavorando alla sistemazione delle aree colpite». E se E-Commerce e sito del Mercato Coperto di Ravenna procedono, da lunedì sono riprese le attività di spedi-

zione negli stabilimenti di produzione di Villa Selva e di Savio, così come la sede Keir di Ravenna, le Officine Gastronomiche Spadoni a Brisighella e il Birrifico Molino Spadoni a Reda di Faenza, che nonostante la località sia stata molto colpita, è stato risparmiato.

Imprese agricole in ginocchio

Drammatica la situazione per Agrintesa, che associa 4mila produttori agricoli: «Abbiamo avuto tre magazzini sommersi - spiega il presidente Aristide Castellari, anche lui gravemente colpito dall'alluvione - Conselice, con un grosso danno, oltre a Sant'Agata e Consandolo. Il problema però è dato dalle piante: l'incubo è l'asfissia radicale, che insorge dopo 24 ore di immersione di viti e alberi da frutto. Molti dovranno sostituire i propri impianti e vogliamo convincerli a farlo, perché non si limitino ad asportare le piante, visto che poi si profilano per loro tre anni di mancati raccolti. Ci faremo sentire con determinazione ad ogni livello, perché da soli non ce la possiamo fare».

Ancora tanta acqua all'Unigrà di Conselice e il livello dell'allagamento impedisce una stima dei danni: l'azienda fa sapere che sta mettendo in campo tutte le energie per ripristinare in sicurezza gli impianti produttivi, per tutelare produzione e dipendenti. «Si presuppone che una volta defluite le acque provenute dal Santerno, la presenza di detriti sia ridotta, il che fa sperare in un veloce ripristino».